

Castelli, torri, borghi murati
del Montalbano

a cura di
GIUSEPPINA CARLA ROMBY

testi di
CHETTI BARNI
GIUSEPPINA CARLA ROMBY

fotografie di
SERGE DOMINGIE

*Publicazione realizzata
dalla Banca di Credito Cooperativo
di Vignole e della Montagna Pistoiese*



Realizzazione editoriale
Gli Ori, Pistoia

Testi
Chetti Barni [C. B.]
Giuseppina Carla Romby [G. C. R.]

Coordinamento editoriale
Franco Benesperi

Campagna fotografica
Rabatti&Domingie

Altre referenze fotografiche
Archivio Comunale di Carmignano p. 173
Archivio di Stato di Firenze (ASFi) pp. 27, 37, 38, 39 (a dx), 40, 51, 60,
160, 161, 192
Archivio di Stato di Pistoia (ASPt) p. 41
Archivio G. C. Romby pp. 46, 81, 82 (in basso dx), 85 (in alto sx), 86 (a dx),
113, 115, 121, 141, 142 (in alto), 143
Biblioteca Comunale Emma Perodi, Cerreto Guidi pp. 42, 47
Comune di Carmignano p. 23
Comune di Cerreto Guidi p. 41

Le cartine sono state disegnate da
Enrico Guerrini

Ringraziamenti
Maria Chiara Bettini responsabile scientifica del Museo Archeologico
– Artimino “Francesco Nicosia”; Fabiana Baldi e Massimo Valensise
dell’Ufficio Tecnico-Lavori Pubblici del Comune di Quarrata; Leonardo
Mastropieri responsabile del Settore Urbanistica del Comune di
Carmignano; Roberto Montagni e Balducci Lorenzo dell’Ufficio Assetto
e Uso del Territorio del Comune di Capraia e Limite.
Inoltre Laura Berni, Elena Torricelli e Gianna Bianchi della Biblioteca
Comunale “A. Palazzeschi” di Carmignano; Elena Ricci, Maura Lotti,
Angela Gigni della Biblioteca “G. Michelucci” di Quarrata; Alessandro
Brezzi responsabile della Biblioteca Rilliana di Poppi e Pietro Malvolti
presidente della Fondazione Montanelli – Bassi di Fucecchio

Redazione e impaginazione
Gli Ori, Redazione

Impianti e stampa
Baroni&Gori, Prato

L'editore rimane a disposizione degli aventi diritto
per eventuali fonti iconografiche non identificate

© Copyright 2013-2014
Banca di Credito Cooperativo di Vignole
e della Montagna Pistoiese
per l'edizione Gli Ori, Pistoia
ISBN 978-88-7336-526-6
Tutti i diritti riservati
www.gliori.it, info@gliori.it





Il volume che presentiamo quest'anno ai nostri soci e ai nostri clienti, *Castelli, torri, borghi murati del Montalbano*, intende dar valore, prima di tutto, al grande patrimonio di storia, di cultura, di tradizioni, presente nei piccoli borghi e nei paesi che costellano le colline del Montalbano.

Una presenza spesso inavvertita, i castelli sono i referenti più emblematici del territorio, perché lo caratterizzano, proponendo all'osservatore attento un insieme storico e paesaggistico ineludibile che conserva, ancora oggi ben evidenti, le impronte del passato.

Disseminati in ogni luogo, i castelli sono lì a rammentarci una delle prime necessità dell'uomo, quella di difendersi, e oggi rimangono eccellenti testimonianze architettoniche, monumenti di gran pregio, baluardi di concordia, dai quali si possono apprezzare magnifiche prospettive paesaggistiche.

Nonostante molti di loro si trovino in cattivo stato di conservazione, spesso di difficile identificazione nel tessuto urbano contemporaneo, le vestigia riescono tuttavia a dare idea dell'antica imponenza di un castello, di una torre, di un borgo medioevale.

Generalmente essi occupavano i punti strategici del territorio, quelli più adatti al controllo delle vie di comunicazione, con ciò distinguendosi rispetto agli edifici circostanti. In molte circostanze, i castelli sono stati protagonisti di una storia minore, poco conosciuta, ma che rappresenta il districarsi delle vicende umane, una storia che ha lasciato tracce indelebili soprattutto in questi luoghi, sorti per scopi difensivi e di potere e rimasti marginali al turismo di massa e alla modernità.

Castelli, piccoli borghi che conservano, ancora oggi, atmosfere capaci di coniugare la peculiarità dei luoghi con modelli di vita che vale la pena di conoscere e di approfondire. Ecco allora la necessità di un volume che ci aiuti a svelare, ad apprezzare, a prediligere l'essenza intrinseca di questi luoghi, veri capolavori d'architettura e autentici presidi di cultura e di bellezza.

Castelli e borghi, spesso musei a cielo aperto, dove la vita scorre quasi più lentamente, dove si ha la sensazione di una corretta ed equilibrata relazione tra uomo e territorio.

Tutto ciò emerge dall'eccellente lavoro svolto dalle autrici e competenti specialiste, Chetti Barni e Giuseppina Carla Romby. A loro va la nostra gratitudine per l'accuratezza delle ricerche e la perizia ancora una volta confermata nella redazione dei testi.

Immensa riconoscenza dobbiamo, inoltre, al fotografo Serge Domingie che, anche in questa circostanza, ha saputo rappresentare ottimamente le suggestive atmosfere sprigionate dal nostro Montalbano, e alla casa editrice Gli Ori per la raffinatezza e la preziosità del volume, permettendo al lettore di scandagliare luoghi suggestivi che meritano di essere conosciuti e valorizzati.

Giancarlo Gori
*Presidente
Banca di Credito Cooperativo
di Vignole e della Montagna Pistoiese*

Elenco dei castelli

COMUNE DI
CARMIGNANO



CASTELLO DI CARMIGNANO



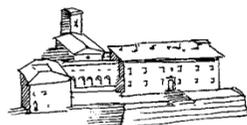
CASTELLO DI ARTIMINO

COMUNE DI CAPRAIA



CASTELLO DI CAPRAIA

COMUNE DI
CERRETO GUIDI



CASTELLO DI CERRETO GUIDI

COMUNE DI LAMPORECCHIO



CASTELLI DI LAMPORECCHIO

COMUNE DI LARCIANO

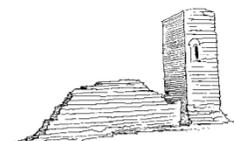


CASTELLO DI LARCIANO



CASTELLO DI CECINA

COMUNE DI
MONSUMMANO TERME

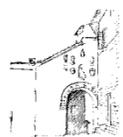


CASTELLO DI MONSUMMANO



CASTELLO DI MONTEVETTOLINI

COMUNE DI QUARRATA

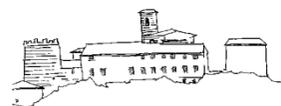


CASTELLO DI TIZZANA

COMUNE DI
SERRAVALLE PISTOIESE



CASTELLO DI SERRAVALLE



CASTELLO DI VINACCIANO

COMUNE DI VINCI



CASTELLO DI VINCI



CASTELLO DI VITOLINI

Sommario

Introduzione 8

GIUSEPPINA CARLA ROMBY
L'ispezione delle "castella" nel 1366.
Una geografia delle fortificazioni tra Montalbano e Valdarno 10

CHETTI BARNI
Alberti, Cadolingi e Guidi ovvero i "signori" dei castelli 26

Castello di Cerreto Guidi (in Greti) 36

Castello di Vitolini 48

Castello di Vinci 56

Castello di Larciano 70

Cecina, il "mercatale" murato 80

Tre castelli scomparsi 88

Castello di Monsummano 96

Castello di Montevettolini 110

Castello di Serravalle 124

Castello di Vinacciano 140

Castello di Tizzana 144

Castello di Carmignano 158

Castello di Artimino 174

Castello di Capraia 186

Apparati 199

Introduzione

Distribuite sulle pendici collinari, emergenti fra coltivi, oliveti e vigne, strutture fortificate di diversa e varia configurazione costituiscono un sistema peculiare e riconoscibile delle colline del Montalbano. E tale peculiarità si identifica in primo luogo nella formula insediativa del castello, o più specificatamente del centro urbano racchiuso da mura merlate e corredate di torri cui fanno da contraltare le torri dei palazzi pubblici e infine i campanili di chiese e pievi.

Numerose e varie sono le pubblicazioni che hanno restituito ricerche e studi sulle colline del Montalbano che vanno dall'ambito più puntualmente storico a quello demografico-antropologico, a rilevamenti archeologici e architettonici, ad analisi prevalentemente interessanti singole realtà e/o nuclei insediativi legati da una comune origine o appartenenza a dinastie familiari (Guidi, Alberti, Cadolingi); più rari risultano gli studi indirizzati a mettere in luce la connessione di torri e strutture fortificate secondo una logica di "sistema", significativamente organizzato a presidio dei confini fra i diversi ambiti territoriali della Toscana medievale, nella fattispecie delle repubbliche di Firenze e Lucca.

Infatti la distribuzione delle strutture castellane sui rilievi compresi tra la piana pistoiese, il lago-padule di Fucecchio e l'Arno restituisce puntualmente la condizione di "terra di confine" tra Firenze e Lucca che ha caratterizzato il Montalbano fino agli anni Trenta del XIV secolo.

Nel tentativo di superare l'analisi del singolo insediamento castellano e fornire possibili elementi di lettura delle connessioni e interrelazioni fra le diverse strutture fortificate, sono pensate le pagine che seguono organizzate in due sezioni distinte che contemplano saggi introduttivi e schede monografiche.

I saggi della prima sezione vogliono dare conto del definirsi dei domini territoriali di gruppi signorili quali i Guidi e gli Alberti e della consistenza delle strutture fortificate così come si presentavano nella seconda metà del Trecento, quando ormai castelli e fortificazioni del Montalbano facevano parte del contado fiorentino e anzi costituivano una linea quasi ininterrotta di presidi e punti forti.

La seconda parte del volume è organizzata in "schede" relative ai nuclei fortificati più importanti del Montalbano che vengono analizzati sia mettendo in luce i caratteri peculiari delle difese sia prendendo in considerazione le qualità insediative in rapporto al più ampio contesto del territorio fiorentino; a tale proposito occorre sottolineare come gli insediamenti castellani si differenzino fra loro per topografia di impianto e tipologia dell'edificato nonché per l'impiego di diversi materiali da costruzione.

Nella topografia dell'impianto si distinguono castelli con planimetria "ad avvolgimento" costruiti seguendo l'andamento delle curve di livello del rilievo su cui sorgono (come Montevettolini), quelli allungati e fusiformi (come Monsummano Alto) che si distribuiscono lungo un asse viario di colmo, e quelli sorti per unione di più nuclei di

diversa altimetria e consistenza, cresciuti seguendo l'andamento collinare (come Serravalle).

Nell'analisi dei diversi nuclei fortificati sono stati poi presi in considerazione tutti quegli elementi adatti a restituire informazioni di prima mano sulla struttura economico-sociale degli abitati e sulle condizioni di vita della popolazione; inoltre la sequenza delle "schede" suggerisce possibili percorsi di ricerca ma anche itinerari di fruizione variegati e inediti.

Il lavoro di indagine condotto "sul campo" vuole mettere così in evidenza i caratteri del paesaggio castellano sui due versanti del Montalbano, quello est, pistoiese, e quello ovest, di Valdinievole, attraverso una ricerca storico-architettonica e artistica che ha consentito di ripercorrere puntualmente la storia del territorio e di valutarne l'entità del patrimonio culturale. Inoltre l'analisi delle strutture fortificate dei castelli considerati offre la possibilità di confrontare tecniche e soluzioni costruttive in buona parte innovative come nel caso delle torri poligonali dei castelli di Monsummano e Serravalle.

I risultati, dunque, dello studio che presentiamo hanno rivelato una straordinaria campionatura di castelli, torri, borghi murati particolarmente significativi per la ricostruzione della storia dell'intera area e in grado di sottolineare la ricchezza del patrimonio culturale e ambientale delle "colline di Leonardo".

[G. C. R. e C. B.]